



# Tecnologia e formazione Fattori chiave per l'impresa

L'analisi di Pietro Guindani, vicepresidente di Assolombarda con deleghe all'Università, l'Innovazione e il Capitale Umano

## MONZA

di **Pietro Guindani\***

**Sviluppare** il patrimonio della conoscenza attraverso la ricerca scientifica e formare giovani a elevata qualificazione, in grado di dare il proprio contributo alla crescita del benessere economico e sociale del Paese, questo è il compito del sistema educativo nazionale e locale. Nondimeno è il contributo che il mondo delle imprese si attende oggi dal sistema dell'istruzione, sia sotto il profilo delle loro vocazioni primarie, la didattica e la ricerca, sia del coinvolgimento diretto con il sistema produttivo, nello sviluppo delle tecnologie per l'innovazione e la competitività delle imprese.

**In questo** senso, crediamo che sia fondamentale sviluppare un sistema strutturato di dialogo e collaborazione delle imprese con il mondo dell'education e della ricerca. È proprio in questa direzione che si orienta l'azione e l'impegno di Assolombarda, nell'intento di promuovere una moderna cultura della formazione del capitale umano tra le imprese e di diffondere nelle aziende un'apertura alle collaborazioni di ricerca in modalità di open innovation. Infatti, i cam-

biamenti in atto negli scenari competitivi, caratterizzati da forti trasformazioni e dall'accelerazione esponenziale delle evoluzioni tecnologiche, richiedono a tutte le imprese di mettere l'innovazione al primo posto nella propria agenda strategica. La capacità di mantenere costante il carattere innovativo dei propri prodotti, servizi e processi, rappresenta ormai un fattore imprescindibile per il mantenimento della propria competitività. In questo scenario, la collaborazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo gioca un ruolo primario, poiché rende possibile il trasferimento tecnologico e la circolazione di conoscenze e competenze dall'ambito della ricerca scientifica a quello del mercato.

**Sul fronte** del capitale umano, non è un caso che le imprese più capaci di attrarre e conservare i migliori talenti siano quelle che dedicano i maggiori investimenti nella formazione. Nasce da questa considerazione la costruzione di canali di dialogo tra il sistema produttivo e le istituzioni formative. Un dialogo che ha il duplice obiettivo sia di accrescere il livello di competenze, e con esso l'impiegabilità dei nostri giovani, sia di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di risorse umane a ele-

vata qualificazione, che oggi persiste nel nostro Paese, soprattutto per quanto riguarda le figure professionali dell'area Science, Technology, Engineering and Mathematics (STEM).

**Parlare** di investimento in formazione significa guardare anche alle persone già inserite in azienda. In questo senso è indispensabile accrescere e diffondere una moderna cultura della formazione continua, che contrasti l'invecchiamento sempre più rapido delle professionalità con azioni sistematiche di arricchimento delle competenze con interventi di aggiornamento, riqualificazione e riconversione professionale, coè, di re-skilling e up-skilling.

**Nella rispettiva** convinzione che il capitale umano di qualità rappresenti un evidente vantaggio competitivo difficilmente eguagliabile una volta consolidato e che il coinvolgimento del mondo universitario, ricco di competenze e saperi, sia il motore dell'innovazione per la competitività, auspichiamo che vi sia un impegno concertato e continuo da parte di tutti gli attori interessati, imprenditori e accademia, per liberare le potenzialità di creazione di valore che può scaturire dalla combinazione di conoscenza e capacità produttiva.

\* *Vicepresidente Assolombarda Università, Innovazione e Capitale Umano*

## LE LINEE GUIDA

**Fondamentale formare un dialogo tra aziende e mondo dell'educazione e della ricerca**



Pietro Guindani di Assolombarda

